

202

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonche i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi presso Uffici Postali

Nel Numero venturo daremo un ragguaglio ai lettori dell' INTERDETTO che ci minaccia Roma!!!

PINELLI A ROMA

Lamarmora è in conferenza a Lione col bombardatore di Roma, coll'assassino del suffragio universale e della stampa... Lo sfratto di Bianchi Giovini è certo e non è già effetto di nota Austriaca, ma bensì d'infamia poliziesca, reazionaria, com'egli confessa nell'*Opinione*... Pinelli è partito per baciare la scarpa benedetta... L'Emigrazione continua ad esser trattata come tutti sanno... La Guardia Nazionale di Genova dorme il sonno di Lazzaro... I preti lavorano sott'acqua e arruotano lingua e pugnale per vendicarsi. Eccovi o popoli le belle cose della giornata!!! Giornalisti Piemontesi che dopo l'arresto di Fransoni foste chiamati nel laboratorio di San Martino il quale vi pregò di appoggiare il Governo in quelle critiche circostanze, vi pare d'aver spesa bene la vostra carta, il vostro inchiostro?? Consolatevi che il ministero è forte... Dopo aversi per ben due volte portata in pace la taccia d'impostore, di menzognero da Roma, dopo aver sopportati dalla Corte Papale tutti gli sfregi possibili, dopo che il Nunzio ha suonata la ritirata sbatte le sue pantofole come un Fontanarosa... eccovi un

Pinelli che parte per Roma incaricato di una missione ufficiosa, di una missione la quale non può a meno di umiliarvi, giacchè coi nemici che tengono tuttora il fucile puntato e le miccie accese non si scende a trattative che per cedere... Oh potesse la *Sirega* esser per tre minuti almeno nella pelle di quel gran Pio IX. Di quanta soddisfazione non sarebbe per lei fatta Papa una solenne antiporta in viso a Pinelli, accompagnata da queste parole... « Va via maledetto da me e da miei preti... Va b..... emissario d'altri b....., che per sedere al ministero vendono tiara e corona, beretto frigio, e libertà... Va, che il Santo Padre è forte delle sue e delle altrui baionette... Dopo aver carcerato Fransoni vieni ora a piangere come il coccodrillo, a baciarmi la scarpa?... Via, via canaglia pensionata... Sarò più crudele, più stupido di voi, ma per Dio Santo non sarò tanto vile!! » Ah Papa Mastai falla per Dio! Digli queste nostre precise parole e poi dagli la porta in viso! Che hai tu da temere dal Ministero Azeglio??? Purchè tu lo dichiari eterno, al titolo di Re di Roma potrai aggiunger quello d'Imperator di Torino... Non temere o Papa... Siamo odiati, burlati, manomessi da tutto il mondo... Un giorno o l'altro noi avremo alle porte qualche esercito della Santa Alleanza che ci legherà tutti per il collo e ci batterà sul muso il vessillo tricolore... Fa cuore o Papa... Senza soldati, senza quattrini, col malumore in famiglia ei puoi forse temere? Eh tieni duro per Dio o Pontefice Massimo! Spedisce

danaro e pugnali ai tuoi satelliti che ci scannino una volta... Preferiamo una pugnolata cattolica, apostolica, romana, alla lenta morte che ci danno i moderati, i dottrinarii per mezzo dei narcotici... Papa... Ricordati che sei stato bombardatore, che non hai mai voluto capitolare coi ribelli... Pinelli e compagni quantunque ora si mettano il cilicio ed abbiano il capo cosperso di cenere un giorno furono tali... Sii dunque inesorabile, perchè per prevenire ogni tentazione il miglior rimedio è una solenne antiporta papale in viso... Sarà questo il primo e forse l'ultimo fatto che ti meriterà dalla *Strega* un *Bravo!* di cuore!!

DIALOGO FRA ZEBEDEO I. E LUIGINO MALAPARTE

(La Scena è in un Palazzo di Lione. Il Malaparte stà seduto sopra una magnifica poltrona in forma di trono, e contempla con amorevolezza il cappello e gli stivali di suo zio collocati con grande apparato sopra una tavola; in fondo della scena il Padre Montalembert inginocchiato come in istato di rapimento stà recitando il rosario, mentre Thiers soffia con molta forza in un fornello e stà facendo alcune preparazioni chimiche assai complicate. Intanto Carlier scrive una lista di nomi piuttosto lunga da spedirsi alla *Conciergerie*. Zebedeo entra vestito da generale, accompagnato da un Paggio, e v' a fermarsi dinanzi al Malaparte senza accorgersi di quanto accade nel fondo della scena. I tre personaggi sopra descritti dopo aver sospeso per pochi momenti le loro occupazioni per fissar gli occhi sul nuovo ospite, le ripigliano tacitamente senza dar nessun indizio della loro presenza.)

Zebedeo.— Maestà cristianissima, Imperiale, Reale, Alta, Rep. . .

Malaparte.— Basta così: di titoli non voglio averne altro che i primi quattro, e il quinto potete risparmiarvelo. Ambasciatore sedete, e ditemi prima di tutto da parte di chi venite. (*Zebedeo si siede con molto sussiego, lasciandosi i baffi e la mosca.*)

Zebedeo.— Vengo Ambasciatore straordinario a vostra Maestà, mandato dal Re di Sardegna, di Cipro, e di. . .

Malaparte.— Gerusalemme: non è vero? Ho capito; non c'era bisogno di nominarmi anche questi due ultimi regni per farmi intendere di che cosa volevate parlarmi. Vi avverto però che cominciamo assai male, e che avete una missione assai scabrosa. Il mio padre spirituale (*guardando con compiacenza Montalembert*) mi ha ordinato di star in guardia da tuttociò che puzza di Belgio e di Piemonte come dal mondo, dal demonio e dalla carne; quindi se mi venite ambasciatore pel Piemonte, debbo farvi sapere che siete capitato poco bene. *In nomine patris, filii, et spiritus sancti.*

Zebedeo.— Maestà rispetto i vostri scrupoli, ma posso assicurarvi che trattando con me non siete al contatto nè del mondo, nè del demonio, e tanto meno della carne. Non son mica il Vescovo d'Asti io, se per caso ne aveste inteso parlare; potete perciò ascoltarvi senza il minimo pericolo dell'anima vostra.

Malaparte.— Bene, come volete; in ogni caso però io sò molte giaculatorie, possedo molte reliquie, ho in pronto molti esorcismi e saprò vincere lo spirito delle tenebre.

Zebedeo.— State pur sicuro che con me non avrete bisogno di servirvene.

Malaparte.— Vedremo, ma non mi fido veh. Bene, sentiamo...

Zebedeo.— Maestà, nella mia qualità di Ambasciatore straordinario debbo smentire alcune voci calunniose che pervennero alle vostre Imperiali orecchie sul conto del Piemonte. . .

Malaparte.— Oh! Oh! L'avevo detto io? Vi ripeto che il tasto è delicato!

Zebedeo.— Debbo provarvi che non è vero che il Piemonte sia in istato d'anarchia. . .

Malaparte.— Peggio che peggio, caro mio. Vi ripeto che con me è fiato perduto. . .

Zebedeo.— Eppure vi dico che non è vero; il Piemonte è tranquillo, tranquillissimo, pacifico, e silenzioso come un Convento di Trappiti o di Frati Cisterciensi.

Malaparte.— Baie, baie! Volete darla ad intendere a me che ne leggo sempre le notizie sull'*Univers*?

Zebedeo.— Maestà abbiate pazienza! Anche l'*Univers* sarà male informato.

Malaparte.— E poi non me lo dico tutti i giorni il mio confessore, che il Piemonte è un nido di serpi Demagogiche, un covo di vespe atee e rivoluzionarie, che bisogna exterminarle?

Zebedeo.— Maestà vi domando nuovamente perdono; o che il vostro confessore è anch'egli in inganno o che ha voluto ingannarvi. . .

Malaparte.— Come? Ambasciatore, Ambasciatore, frenate la lingua procace! Non temete che la terra si spalanchi sotto i vostri piedi? (*Zebedeo guarda bene, se vi è qualche trabocchetto*) Voi non conoscete il mio confessore e perciò vi compiangio. Volgetevi addietro e guardate (*Gli segna col dito Montalembert il quale dopo esser stato sempre colle orecchie tese ad udire il dialogo, vedendosi ora fatto segno degli sguardi dell'ospite ripiglia più forte la sua recita del Rosario stralunando gli occhi come una donnicciuola in contemplazione: gli altri due personaggi continuano a soffiare e a scrivere*) Non sapete che questo sant'uomo è nientemeno che il Padre Montalembert che riceve tutti i giorni nel deretano (*L'interlocutore abbassa il capo in segno di riverenza; Zebedeo fa altrettanto*) le ispirazioni e le rivelazioni del Beato Roothaan e di San Loiola. E potete credere che egli voglia ingannarmi? Oh cospetto!

Zebedeo.— Non so più che dirvi. (*indispettendosi*) Vuol dire che la mia missione è compiuta. Maestà vi saluto; sappiate però che se anche voi mi conosceste non avreste negato fede alle mie parole. (*In atto di partire*).

Malaparte.— No, fermatevi ambasciatore, chi siete voi dunque?

Zebedeo.— Sono chi sono (*sempre più indispettito*). sono il Duca di S. Benigno, il Conte di Belvedere, il marchese di San Rocco, il Barone delle Tanaglie, il Principe di San Tomaso, il Feudatario di San Teodoro, il Commendatore dell'Ordine di San Giuseppe Austriaco, il vostro Cavaliere della Legion d'Onore. Chi non mi vuole non mi merita; Maestà io qui non ho più nulla a che fare. Permettetemi d'allontanarmi. . .

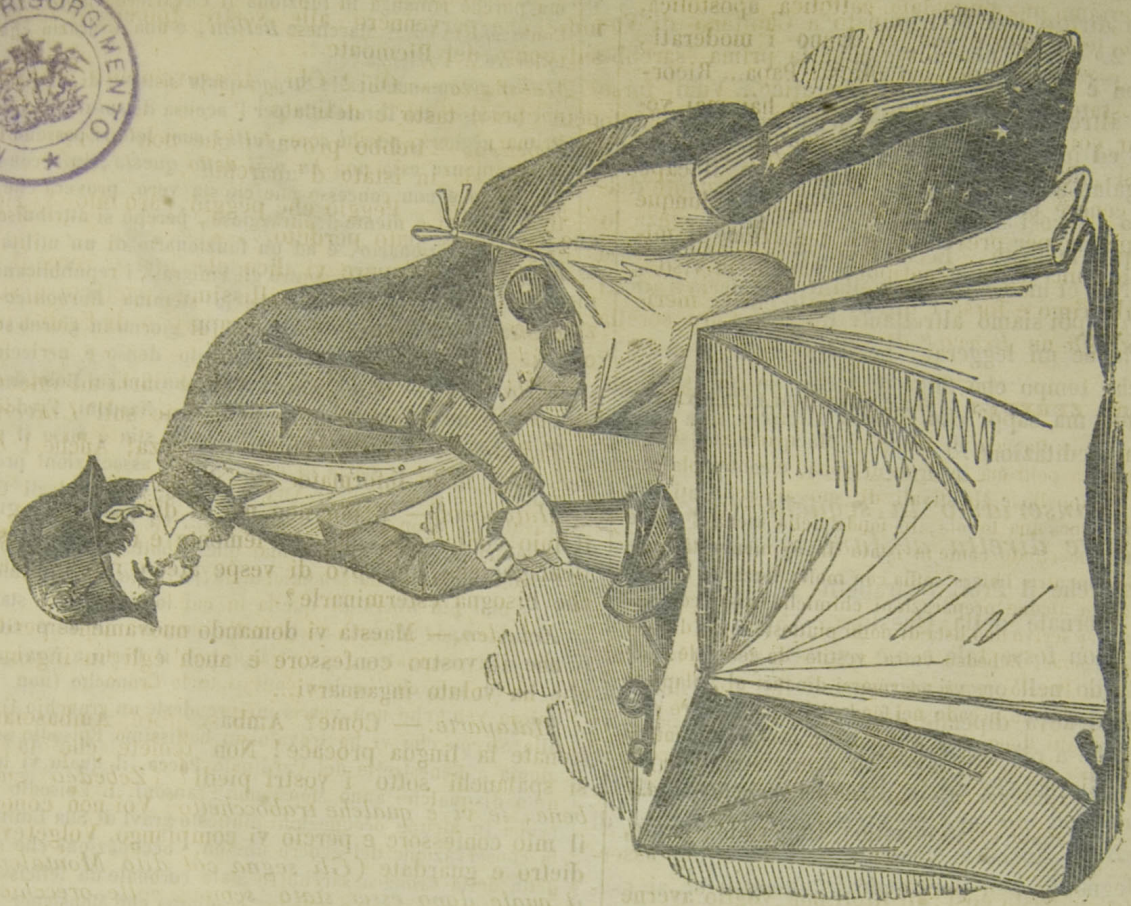
Malaparte.— Corpo del cappello e degli stivali di mio zio! (*Alzandosi e trattenendolo*) E perchè non dirmelo subito? Ora capisco bene che parlando d'ordine in Piemonte la vostra voce doveva essere autorevole. Chi sà! Il mio confessore avrà parlato in parabola o in enigma, cioè in modo che si dovesse intendere tutto il rovescio di quel che diceva. Ambasciatore sedete pure e ricominciate la vostra relazione. Il Duca di San Benigno fa eccezione in Piemonte, e voi avete troppi titoli di. . . nobiltà per rifiutare di darvi ascolto,

(*Continua*)

GIUOCCHI DI BUSSOLOTTI A LIONE



Zebedeo I. che finge, ma non vuole scamottare il cappello
di Don Male-Stai.



Luigino Malaparte che vorrebbe, ma non può scamottare
il berretto rosso.

La *Strega* di Genova, a quella della Plata... salute e pazienza... — Il Sig. Ramarone quantunque fosse nel suo pieno diritto non fu nominato a Capitano di Vascello in 2.^o per trentasei ragioni; la prima sarebbe perchè non è nobile ed è democratico... Vuoi forse sentire le altre trentacinque? Per legalizzare quest'atto arbitrario ed ingiusto il *Centro dirigente*, mandò alla Plata il galantuomo in qualità di 2.^o Comandante dell'*Eridano*, e così approfittandosi della sua assenza lo aggiustò per le feste... Ecco il progresso, le sospirate riforme... Non ci manca più che nella R. Marina s'adotti il *Knouth* e poi siamo altrettanti Russi... Cara sorella della Plata se mi leggerai, ne udrai delle nuove... è già qualche tempo che fingo di tacere su questo punto importante, ma sappi che il mio silenzio non è stato sonno ma meditazione! !

Pregati, inseriamo la seguente letterina, che pare diretta al famoso Scarabelli.

Sappiamo che il Prof. Scarabelli si lagna d'esser chiamato Giornale della Questura... Noi gli domandiamo, se non fosse tale come avrebbe potuto asserire che il ritardo nell'organizzazione della Guardia Nazionale di Genova dipende da molte lettere di persone autorevoli che a ciò consigliano il Ministero?... Produca il bifronte Giornalista quelle lettere ed allora al titolo di Giornale organo aggiungeremo quello ancora di Veritiero... ma finchè si contenta delle semplici asserzioni è degno di ben poca fede, tanto più se si esamina la sua politica condotta la quale ha molto del PESCE, il quale or guizza in un senso ora nell'altro...

GHIRIBIZZI.

— Il giorno della gran rivista Parmense in cui il Duchino alla testa dei suoi 700 soldati fe' conoscere la sua bravura militare, si pretende da un forestiere che a questa scena, ed alla benedizione delle bandiere Austriache fosse presente un certo Profumo Commendatore di S. Maurizio... I maligni vogliono sia il nostro Sindaco attuale. Non sanno forse che i Profumi son due; l'uno del governo provvisorio, e l'altro attuale Provinciale del Municipio?... Ci pensino dunque prima di metter fuori certe storielle...

— Leggiamo sull'*Italia* che la Contessa Spaur ha inviato per mezzo del Padre Durando missionario un bell'anello di brillanti al bis Martire Franzoni... Bisogna convenire che anche il missionario sia provvisto di buoni veli, come suo fratello il Generale o Magistrato... Se ciò non fosse, non sarebbe certo in tale confidenza con Madama Spaur... Evviva la famiglia *velata*!!

— Con tutta delicatezza nell'ultimo numero abbiamo accennato della sottoscrizione per il Brik *Rudeschi* alla quale prese parte il corpo dei *Caravana*... Vedendo che altri giornali l'hanno di già assicurata e che il corpo dei *Caravana* fa il morto... diciamo francamente che la è una vergogna insigne ed unica che quelli che mangiano il nostro pane (che forse è tolto ai nostri facchini Genovesi) abbiano ancora l'ardimento di dare attestati di stima a *Rudeschi*! Oh per Dio! Sopportiamo tutto ma l'Ingratitudine mai! e poi mai!!!

— I semplici non sanno darsi ragione del viaggio del Malaparte testè intrapreso per molte città della Francia... Eppure è così facile spiegarlo! Il Malaparte vuole avvezzarsi a viaggiare! Molti altri parimente, non sanno capire perchè egli voglia recarsi a Cherburgo a preferenza di qualunque altra città marittima della Francia. Eppure anche questo si spiega facilmente. Il porto di Cherburgo è il più vicino all'Inghilterra, e potrebbe essere che il nipote dello zio avesse deciso d'imbarcarsi!

— Domenica dopo tre mesi di romitaggio si è notato che il Prof. Torototella era nelle strade nuove in compagnia di un incognito... Bisogna proprio dire che l'orizzonte politico cominci ad oscurarsi, giacchè si vedono comparire le nottate...

— La Gazzetta Ufficiale ci ha dato ultimamente la dolorosa notizia che in Sardegna fu collocato a riposo, cioè giubilato il Cavaliere *Cugia Manca*! Pazienza! Questa è una gran perdita, ma purchè rimanga in funzione il Cavaliere *Cugia Destra*, il Conte *Mossa* ed il Marchese *Bellini*, è una disgrazia che si può tollerare... Pazienza!

— Fu domandato alla *Strega* quale sistema di difesa adotterà nel processo del Torototella per l'accusa di *spia*... Rispondiamo: Prima negherà, perchè come tutti i suoi lettori possono fargliene testimonianza essa non ha mai detto questo; in secondo luogo poi, dato e non concesso che ciò sia vero, proverà che in quel titolo non vi è niente d'oltraggioso, perchè si attribuisce ad un pubblico funzionario, e ad un funzionario di un'utilità ed importanza incontestabili contro gli emigrati, i repubblicani ec. ec.

— Si è notato da molti che lo stemma *Borbonico-Bombeo* che sta in Piazza delle Scuole Pie, di giorno in giorno scolorisce ed è affetto d'uno stillicidio piuttosto denso e nericcio... Che voglia far la figura del suo confratello che finì sul Molo, decrepito!!

— Del Santo Padre nessuna notizia... Nardoni, Freddi, Antonelli, stanno assai bene... Il peggio che stia è forse il popolo...

— A Torino si parla di congiure, di associazioni pretine, di massacri e cose simili... Alla Consolata, chiesa degli Oblati fu trovato un buon torchio tipografico... ed un eccellente officina metallica. Che birboni son mai questi botteganti... E con questi fatti oseranno chiamarsi nemici della *libera stampa*?.. Quale stampa vi è mai più libera di quella in cui lo scrittore è stampatore ad un tempo? Si parla anche della congiura di dare Genova in mano ai piemontesi, e di trasportare il Porto a Novi...

— Un tale che ha ben consultate le Cronache (non le scandalose veh! che non vorrei mi prendeste un granchio!) ha detto alla *Strega* che vi ha trovato un bellissimo Episodio sulla prigionia a Fenestrelle del Cardinale Pacea, il quale vi ha preceduto di qualche anno Monsignor Frasoni. L'Episodio consisterebbe in alcune occupazioni piuttosto gravi di Sua Eminenza per la conservazione del genere umano, occupazioni che sempre a detta della Cronaca sarebbero state coronate da felicissimo successo... *Si vera sunt exposita*, crediamo che Monsignor Frasoni (così per ingannar l'ozio) non si dimenticherà d'imitarne l'esempio. Buon pro gli faccia; se i Monsignori e le eminenze non avessero mai fatto altro male all'umanità!...

POZZO NERO.

— Il rev. Fantini, Parroco conoscitissimo di Quinto, predicando l'altro giorno all'Apparizione in Bisagno disse «che lodava assai il divisamento di certi santi anacoreti del giorno, i quali abbandonavano le ricche città per ritirarsi nelle campagne. »Intende mica il buon servo di Dio di parlare dei PP. Serviti e del martire Frasoni?... Se vuol loro tener compagnia è padrone, senza far tante aspirazioni sul pulpito...

— Il parroco di San Torpete continua a tenere aperta di sera la chiesa... Badi Sig. Rettore che la stagione è cattiva, i cani sono arrabbiati e potrebbero ricoverarsi in chiesa, e mordere qualche beatella...

— I preti cominciano ad abbassare il collo... Certe pancie colossali cominciano a lasciarsi veder poco... Certi grugni da maiale preferiscono passeggiar di notte... L'aria che tira è pericolosa per i pancioni!! e per gli struzzi...

— Parroco di San Giorgio di Moneglia cosa intendete per Ghetto? Se non rispondete voi, risponderemo noi!

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

Nel N. 84 di questo giornale, fondati sopra un articolo dell'*Italia* ed altre particolari corrispondenze, noi ideammo una caricatura intorno al tanto conosciuto fatto dei PP. Domenicani d'Allassio... Previ documenti giuridici pervenutici ieri, possiamo assicurare l'insussistenza di ciò che si appose intorno al Padre Brignone e compagni.

Il sottoscritto stima conveniente di notificare a chi intimamente lo conosce, che da alcun tempo non scrive articoli di Giornale e specialmente che non ebbe nè ha veruna parte nella compilazione e pubblicazione di svergognati libelli.

LUIGI PONTENIER.